



## L'Unimol aderisce alla filiera del grano



CAMPOBASSO. La crisi ha colpito negli ultimi tempi il settore economico italiano, ma si vuole tentare di rispondere al problema almeno cercando di rilanciare i settori più importanti. Una delle risposte riguarda il rilancio della produzione per ottenere un grano di qualità. È l'obiettivo della nuova ATS, un'associazione temporanea di scopo che vede uniti pubblico e privato e che mira al rilancio delle colture in una logica di filiera. È stata sottoscritta da circa venti comuni della alta Irpinia, in Campania, e comprende varie associazioni di commercianti e coltivatori di grano.

Il mondo della ricerca non è rimasto indifferente al progetto; come aderente all'iniziativa c'è anche una rappresentanza della nostra regione nella figura dell'Università degli Studi del Molise. La ragione risiede nel fatto che il programma prevede piani di infrastrutturazione, interventi di ampliamento industriale, miglioramento qualitativo di processi con un notevole impatto sul mondo dell'occupazione e sullo sviluppo del territorio. Si tratta di un progetto innovativo, quindi, sia perché rappresenta una nuova maniera di far collaborare enti pubblici e industrie private e sia in quanto punta ad uno sviluppo territoriale complessivo e alla creazione di una pasta di assoluta eccellenza. Con questo tipo di filiera e di cooperazione si vuole arrivare non solo ad assicurare la ripresa dell'agricoltura e della produzione cerealicola, ma anche a garantire un'ulteriore tutela per il consumatore, il quale, acquistando la pasta nella nuova filiera, saprebbe con certezza non solo la regione ma anche il comune di provenienza del grano. All'iniziativa hanno aderito anche molti coltivatori in quanto il miglioramento della produzione garantirebbe loro un notevole guadagno rispetto ai ricavi attuali.

CT